

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00027295	ITA:	SOPRINTENDENZA ANTICHITA' ROMA	ROMA	47	LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E' COMUNE: Roma - Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 112157

OGGETTO: lastra decorativa con maschere di Polifemo e Galatea

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Nemi F 150 II SO

DATI DI SCAVO: rinvenuto (come materiale INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione) di scarico ?) in una canaletta antistante la
scena del teatro

DATAZIONE: II secolo d.C.

ATTRIBUZIONE: -

MATERIALE E TECNICA: marmo lunense

MISURE: cm 42 x 30; spessore non controllabile

STATO DI CONSERVAZIONE: integra; manca la punta del naso di Polifemo

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: -

ESAME DEI REPERTI: -

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE:

NEG. A.F.S. 64023 I

A sinistra, poggiata su una roccia, è una maschera maschile barbata di tipo silenico, volta di tre quarti verso destra. Sui capelli dalle ciocche arruffate, alcune delle quali incise sul fondo della lastra, poggia una corona di spighe tra le quali è una pigna. La maschera, dai tratti pesanti e dalla bocca dischiusa, è identificata come Polifemo dal terzo occhio inciso in mezzo alla fronte, sopra i fondi occhi incavati. La sirringa poggiata sulla roccia allude al carattere pastorale della figura, il cui aspetto mostruoso è solo accennato, quale essa è presentata nella poesia bucolica. A destra, volta di tre quarti verso sinistra, è una maschera femminile i cui capelli, spartiti in due bande ai lati del volto, sono trattenuti da una benda legata sulla nuca. La maschera è priva di attributi, ma le onde ma-

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Not.Sc. 1931, p.269 s., n.40, fig. 29

R.Paribeni, Il Museo Nazionale Romano (Roma 1932²) p.225
n.617

EAA, vol. III (1960) p.755 s.v. Galatea (G.Caprino)

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

RA 12/00027294, inv.112158. Cfr. inoltre Not. Sc.,
citato in bibliografia

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Irene Bragantini** *Irene Bragantini*

DATA: **30/12/1975**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **PIERA FERIOLI**

ALLEGATI: **1: descrizione**

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

12/00027295

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' ROMA ROMA

INV.

112157

ALLEGATO N. 1: segue descrizione

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 250.000)

rine incise nella parte inferiore della lastra, tra le quali è raffigurato un delfino, la fanno riconoscere, nell'associazione con Polifemo, come la nereide Galatea, da lui amata.
 La lastra è scorniciata solo in basso; per le circostanze del suo ritrovamento cfr. Not.Sc., cit. in bibliografia, e la scheda 12/00027294, inv. 112158.



12/000 27295

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI ROMA

INV. 112157.

ALLEGATO N.2 Aggiornamento

Gli elementi marini fanno riconoscere nella fanciulla Galatea, la Nereide amata dal Ciclope (Ovid. Met., XIII, 789 ss.; 758 ss.). Questo tema fu ripreso per decorare mosaici (A.BLANCO, in Archvo Espanol de Arquelogia, 32, 1959, p.174 ss.) ed altri rilievi (W.AMELUNG, Die Skulpturen des Vaticanischen Museums, II, Berlin 1908, tav.79, fig.303).

Polifemo è qui rappresentato nel suo aspetto pastorale, indicato dalla corona di spighe e dalla siringa non molto dissimile da una maschera del Ciclope conservata a Copenhagen (PAILLER, cit.in bibl.). Per queste caratteristiche, per il Pailler, riprendono entrambi l'iconografia di Pan. La presenza degli elementi pastorali, inoltre, lo avvicina molto alle rappresentazioni di scene satiriche, come nel rilievo con maschere dei Musei Vaticani (AMELUNG, op.cit., I, tav.54,fig.299) oppure in un altro con maschere di Satiro e Apollo rinvenuto in Roma D.MUSTILLI, Il Museo Mussolini, Roma 1939,tav.XXXV, fig.144).

Caratteristica di questo rilievo è lo schema compositivo con due o più maschere di tre quarti contrapposte, ad esempio la lastra a tre figure ora nei Musei Vaticani (AMELUNG, op.cit., II, tav. 79, fig.440). Queste lastre erano destinate ad essere poggiate su pilastrini e presentano molto spesso anche l'altra faccia lavorata; nel caso in esame il rovescio è liscio,più frequentemente è a bassorilievo, decorato con una maschera di Sileno oppure con una comica come nel caso del rilievo n.inv.112158, rinvenuto insieme a questo in Nemi.

Secondo il Pailler (J.PAILLER, in Mél. d'arch. et d'hist. de l'Ecole Français de Rome, 94, 1982,p.743 ss.) questi rilievi si possono considerare degli oscilla, che potevano avere, oltre alle forme circolari e a pelta, anche quella rettangolare. In questo caso non venivano appesi ma poggiate su pilastrini o colonnine per decorare i peristili delle domus, secondo un uso testimoniato a Pompei, in particolare nella casa degli Amorini dorati (E.J.DWYER, in RM, 88, 1981, p.247 ss.). La loro diffusione è stata vasta, anche se in un periodo limitato dal 50 al 120 d.C.

Il rilievo in esame è stato portato alla luce in una canaletta antistante un piccolo teatro che sorgeva nel bosco del santuario di Diana Nemorense insieme ad altri materiali architettonici ed ad altri rilievi che servivano probabilmente a decorare il teatro.

BIBLIOGRAFIA: J.M.PAILLER, in Mél.d'arch. et d'hist. de l'Ecole Français de Rome, 83, 1971, p.136 s., fig.5.